

La scuola bilingue di Maloja

Autor(en): **Todisco, Vincenzo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **75 (2006)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-57283>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

VINCENZO TODISCO

La scuola bilingue di Maloja

Data la sua posizione sulla frontiera linguistica italiano/tedesco/romancio, Maloja, frazione di Stampa, è il primo comune del Grigioni italiano che, basandosi sulle direttive del cantone del 2001 per una gestione bilingue dell'insegnamento, ha lanciato un progetto per la conduzione bilingue della sua scuola nella forma di un modello immersivo.¹ Se nelle altre scuole del Grigioni italiano la lingua di insegnamento è l'italiano (lingua ufficiale) e il tedesco viene insegnato a partire dalla quarta classe elementare con lo statuto di lingua straniera (L2), a Maloja metà dell'insegnamento si svolge in italiano e l'altra metà in tedesco. La scuola bilingue di Maloja è stata inaugurata all'inizio dell'anno scolastico 2005/2006. Si tratta, per il Grigioni italiano, di un progetto pionieristico sul quale si pongono non poche aspettative. Questo articolo intende presentare e commentare il progetto in questa sua fase iniziale ed illustrare le prospettive per il suo futuro.

Bilinguismo a Maloja

È un dato di fatto che una regione periferica come il Grigioni italiano soffre dello spopolamento e del regresso demografico. Questo vale in modo particolare per la Calanca e la Bregaglia e ovviamente il problema si ripercuote anche sulla scuola. Nel 2001 è stata chiusa la scuola elementare di Soglio. La stessa sorte, tra qualche anno, potrebbe toccare anche a Maloja. A causa del calo delle allieve e degli allievi e della complessa situazione linguistica, a Maloja si sono imposte delle misure per cercare di garantire il futuro della scuola elementare e dell'infanzia. Nel 2004 il consiglio scolastico ha deciso di istituire un gruppo di lavoro con il compito di elaborare delle strategie per affrontare la situazione. Tra le varie soluzioni messe in discussione si è imposta quella di una scuola bilingue che è sembrata a tutti gli interessati la migliore strategia. L'insegnamento bilingue in base ad un modello immersivo del resto non è cosa nuova. Viene praticato con successo sin dagli anni sessanta in Canada e in altri paesi. La prima scuola bilingue del Canton Grigioni è stata quella di Samedan e risale al 1996. In seguito sono nate altre scuole bilingui: Coira (dal 2000/01), Pontresina (dal 2003) e Trin (dal 2004). È probabile che ne seguano altre. Con insegnamento bilingue in base ad un modello immersivo si intende l'insegnamento

¹ Va precisato che la scuola elementare di Bivio già da decenni segue un modello bilingue. L'introduzione di una conduzione bilingue della scuola di Bivio è però anteriore alle direttive del cantone del 2001.

di determinate materie nella lingua straniera (L2). La L2 in questo modo cessa di essere esplicita materia d'insegnamento e diventa la lingua in cui si insegnano altre materie. Il successo di tale procedimento è provato da innumerevoli studi scientifici.

Da molti decenni la località di Maloja (frazione del Comune di Stampa) dispone di una propria scuola dell'infanzia e di una scuola elementare. La scuola secondaria e la scuola d'avviamento pratico vengono gestite su base regionale a Stampa. Negli ultimi anni alcuni allievi hanno optato direttamente per le scuole medie engadinesi (Samedan e Zuoz) al posto di frequentare la scuola regionale a Stampa. Anche queste scelte sono un indice delle mutate realtà linguistiche e delle nuove esigenze nel campo dell'educazione scolastica. Da anni ormai a Maloja la lingua tedesca esercita una sempre maggiore pressione sull'italiano. Di fatto, come vedremo meglio più avanti, la popolazione di Maloja è prevalentemente bilingue. La scuola non rispecchia quindi più la reale situazione linguistica del villaggio. Va anche detto che parecchi residenti di lingua tedesca (e di altra lingua) hanno compiuto uno sforzo nell'avvicinarsi all'italiano unicamente perché i loro figli frequentano la scuola in lingua italiana. L'italiano e il tedesco a Maloja convivono una accanto all'altra. Maloja mantiene infatti stretti contatti con l'Engadina e con la lingua tedesca, ha una lunga tradizione turistica (alberghi, appartamenti di vacanza ecc.) e gli artigiani svolgono parte importante del loro lavoro in Engadina. Non stupisce dunque il fatto che, e ciò è comprovato dai dati dei vari censimenti federali, una parte consistente della popolazione di Maloja parli tedesco. Questa particolare situazione socio-culturale e linguistica è oggetto di attenta analisi da parte di vari enti politici e culturali (Pro Grigioni Italiano, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana ecc.). Particolare importanza a questo aspetto è stato dato dal linguista Sandro Bianconi nel suo studio *Plurilinguismo in Val Bregaglia* (1998). Prendendo lo spunto dall'importante lavoro di Bianconi, nel 1999 la Pro Grigioni Italiano ha organizzato proprio a Maloja la prima edizione delle Giornate grigionitaliane con il titolo «L'italiano nel terzo millennio». In tale occasione si sono discussi i risultati raccolti da Bianconi nella sua ricerca. A p. 98 del suo studio Bianconi scrive che in modo particolare per Maloja «il bilinguismo equilibrato rimane l'unica possibilità ragionevole e praticabile di politica linguistico-culturale per cercare di fermare un processo [quello della germanizzazione] altrimenti inarrestabile.»

Il progetto della scuola bilingue

La scuola di Maloja comprende la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, organizzata, quest'ultima, in due cicli, il primo dalla 1^a alla 3^a e il secondo dalla 4^a alla 6^a classe. La scuola secondaria e quella d'avviamento pratico sono a Stampa. Ancora pochi anni fa, le due sezioni della scuola elementare (1^a -3^a classe e 4^a -6^a classe) contavano tra i 24 e i 26 allievi, dunque una media di 4 allievi per annata, tant'è vero che, nell'illusione di una situazione demografica stabile, a Maloja è stata costruita una palestra. Nell'anno scolastico 2004/2005 il numero degli alunni è sceso a 18. Le previsioni per i prossimi anni sono piuttosto negative. A partire dall'anno scolastico 2005/2006 ci sarebbe stato il rischio di un numero insufficiente di bambini per la gestione della scuola dell'infanzia (nemmeno ipotizzando l'integrazione dei bambini di 4 anni). Il consiglio scolastico ha

fatto il possibile per trovare una soluzione e garantire la scuola dell'infanzia anche nel 2005/2006. Per fortuna gli sforzi sono stati ripagati. Il comune di Stampa si è infatti dichiarato disposto a finanziare la scuola dell'infanzia anche con un numero inferiore a 5 bambini. Per il momento dunque la scuola dell'infanzia è salva. Nei prossimi anni, però, se le cose non cambiano radicalmente, questa situazione si ripercuoterà sulle elementari e la scuola di Maloja potrebbe rischiare la chiusura.

Questa dunque la situazione alla quale bisognava far fronte. Durante la fase preliminare del progetto, il gruppo di lavoro, diretto dal presidente del consiglio scolastico Antonio Walther, ha individuato tre possibili soluzioni: passare ad una scuola complessiva, condurre gli allievi a Vicosoprano e in via subordinata a Bondo o creare una scuola bilingue (italiano-tedesco). Da un punto di vista sociale e integrativo, il gruppo di lavoro era dell'opinione che una scuola complessiva non corrispondesse più ai canoni di un insegnamento moderno. Sarebbe stato, inoltre, un ulteriore ostacolo per l'insediamento di nuove famiglie a Maloja. Per la seconda soluzione, quella dello spostamento dei bambini a Visocoprano, si presentava il problema dei trasporti e delle distanze che avrebbe diminuito la qualità di vita dei bambini e delle loro famiglie. La terza soluzione, quella di una scuola bilingue italiano-tedesco, rappresentava per contro una valida alternativa.

Si è quindi passati all'elaborazione di un progetto in base ai rispettivi atti legislativi, in primis alle «Direttive per la gestione bilingue di scuole o singole sezioni sotto forma di un'immersione parziale» emanate dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dell'ambiente (DECA) in data 9 novembre 2001. I lavori per la creazione della scuola bilingue sono iniziati ufficialmente nella primavera del 2004. Nel corso dei lavori preparatori sono state gettate le basi del progetto. Questa prima fase è conclusa con un'inchiesta sociolinguistica presso i genitori dei bambini in età prescolastica e scolastica di Maloja che presenteremo più in dettaglio più avanti. Con lo scopo di informare e sensibilizzare la popolazione di Maloja e della Bregaglia sul progetto di una scuola bilingue e per sondare l'atteggiamento nei confronti del progetto, il 28 gennaio 2005 il consiglio scolastico ha inoltre organizzato una tavola rotonda. Sia l'inchiesta presso i genitori che la tavola rotonda hanno dimostrato l'atteggiamento sostanzialmente positivo da parte di tutti gli interessati nei confronti della scuola bilingue. Questo ha permesso al gruppo di lavoro di elaborare un progetto in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, approvato dal cantone nel mese di febbraio del 2005. Il 3 marzo 2005 infine l'assemblea comunale di Stampa ha accettato a sua volta il progetto con 75 voti a favore e 20 astenuti (senza nessuna voce contraria) dando in tal modo luce verde all'insegnamento bilingue a Maloja. Il progetto della scuola bilingue in un primo momento è limitato ai prossimi tre anni. Dopodiché, fatte le necessarie valutazioni e verifiche, si dovrà decidere se continuare su questa strada o meno.

Nell'ambito della fase preliminare del progetto, nel mese di dicembre del 2004, come abbiamo già detto, è stata svolta un'inchiesta presso i genitori di bambini in età prescolastica e scolastica. Lo scopo dell'indagine era quello di ottenere un quadro possibilmente completo della situazione linguistica delle 18 famiglie direttamente interessate, vale a

dire con bambini in età scolastica e prescolastica, e di sondare l'atteggiamento delle stesse nei confronti del progetto. I genitori hanno risposto massicciamente al sondaggio dimostrando con ciò che si sentivano coinvolti e avevano il desiderio di esprimersi su un progetto che li concerneva da vicino.

Nelle domande di tipo sociolinguistico si chiedeva alle famiglie di indicare la lingua o le lingue parlate in famiglia, sul lavoro e nel tempo libero. È stato inoltre fatto un quadro delle competenze linguistiche dei singoli componenti della famiglia. Nella seconda parte del questionario si trattava di stabilire le attitudini delle famiglie nei confronti di una possibile scuola bilingue nel loro comune.

I risultati relativi alla domanda sulla lingua o sulle lingue parlate in famiglia evidenziano la situazione di bi- o plurilinguismo a Maloja. 13 famiglie hanno dichiarato di parlare due o più lingue in famiglia e solo 3 famiglie si sono definite monolingui. In materia di bilinguismo domina la variante bilingue italiano / tedesco (6 famiglie). Seguono due famiglie in cui si parlano le tre lingue bregagliotto-italiano-svizzerotedesco e due famiglie in cui si parla solo italiano. Non ci sono famiglie in cui si parla solo tedesco. Anche le lingue parlate sul lavoro e durante il tempo libero dimostrano la situazione di plurilinguismo vigente a Maloja.

La domanda relativa alle opinioni in merito al progetto per una scuola bilingue offre risultati molto chiari. 14 delle 16 famiglie che hanno partecipato all'inchiesta la ritengono un'ottima idea e solo due famiglie erano ancora indecise. Nessuna famiglia si è dichiarata contraria.

Scopi e obiettivi della scuola bilingue di Maloja

Da un punto di vista storico e culturale, accanto all'Engadina Maloja mantiene uno stretto legame con la Bregaglia. La lingua ufficiale del posto è e resta l'italiano. Per questo motivo, nella neocostituita scuola bilingue l'italiano gode dello statuto di prima lingua (L1). La scuola bilingue è dunque anche un modo di sostenere l'italiano e di coltivare il bilinguismo italiano/tedesco. Per i bambini il bilinguismo deve rappresentare un arricchimento e una situazione ricca di opportunità. Scuole bilingui gestite in base ad un modello di immersione parziale sono del resto da tempo modelli scolastici sperimentati con successo sia all'estero che in Svizzera e con i quali sono stati ottenuti risultati molto positivi. Offrire tali opportunità ai bambini di Maloja significa pianificare in modo ottimale il loro futuro formativo e professionale in un paese plurilingue come la Svizzera. Di fatto, come abbiamo visto, a Maloja regna il bilinguismo. Una scuola bilingue tiene conto di questa situazione e ne sfrutta le potenzialità. Come affermava Bianconi, il bilinguismo, anche a scuola, è l'unico atteggiamento ragionevole per affrontare la pressione che viene dalla lingua tedesca. Non si tratta ovviamente di mettere le due lingue una contro l'altra, ma di farle convivere. Contrariamente alle altre scuole bilingui del cantone, a Maloja non si tratta di creare del bilinguismo, ma di coltivarlo e promuoverlo in quanto fa già parte della realtà giornaliera dei bambini e della popolazione. L'ordinanza del Cantone prevede del resto che le scuole bilingui abbiano come scopo principale quello di promuovere e

sostenere la lingua del posto, nel nostro caso l'italiano. La scuola bilingue potrà dare un suo contributo in tal senso se i genitori, la popolazione, le autorità e gli enti dimostreranno un atteggiamento positivo nei confronti del bilinguismo e sapranno coltivarlo attivamente. Questa è una premessa importante per la buona riuscita del progetto. Indipendentemente dalla loro lingua madre, i bambini di Maloja devono avere l'opportunità di vivere il bilinguismo con naturalezza e come un'esperienza arricchente e stimolante. Grazie all'insegnamento bilingue, alla fine della sesta classe i bambini dovrebbero giungere ad una competenza nelle due lingue possibilmente paritaria, cosa difficilmente raggiungibile con un insegnamento tradizionale.

Profilandosi come un'offerta stimolante e vantaggiosa, la soluzione bilingue ha anche lo scopo di arrestare il calo degli allievi e a medio termine di evitare la chiusura della scuola. Va da sé che per un villaggio è importante mantenere una scuola vitale e fare in modo che i bambini non debbano recarsi a scuola altrove. Eventualmente la scuola bilingue potrebbe addirittura attirare a Maloja famiglie esterne interessate all'insegnamento bilingue. Tutte queste sono aspettative incoraggianti, ma non dipendono solo dalla scuola. La promozione dell'italiano ovviamente non può essere delegato alla sola scuola, ma deve essere sostenuta da tutta la popolazione, dalle autorità e dalle varie istituzioni.

L'insegnamento bilingue

L'immersione parziale prevede un insegnamento quantitativamente paritario nelle due lingue italiano e tedesco. Avendo l'italiano statuto di L1, l'alfabetizzazione viene effettuata in italiano. I bambini imparano quindi a scrivere prima in italiano e in un secondo momento in tedesco, che ha statuto di L2 insegnata in base al modello immersivo. L'obiettivo è quello di giungere ad un bilinguismo possibilmente paritario in cui l'italiano per lungo tempo mantiene lo statuto di L1. La distribuzione delle lezioni sulle singole materie avviene in modo paritario con un leggero accento sull'italiano (L1). Questo significa che circa metà dell'insegnamento avviene in italiano (italiano, insegnamento oggettivo, religione, attività tessile) e l'altra metà in tedesco (matematica, disegno, ginnastica, canto). I due insegnanti, che hanno seguito un primo modulo di formazione specifica presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni a Coira, si dividono nelle lingue in modo che i bambini abbiano dei precisi punti di riferimento.

L'educazione bilingue non interessa la sola scuola elementare. È scientificamente provato che quanto prima si inizia con l'insegnamento bilingue, tanto più si svilupperà e consoliderà il bilinguismo nei bambini. Due anni di scuola dell'infanzia in base al modello bilingue sono un'ottima premessa per i sei anni successivi di insegnamento bilingue. I bambini entrano nella scuola elementare con un'esperienza biennale di bilinguismo e quindi il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella elementare si svolge senza fratture e per i bambini tutto diventa più semplice.

Come abbiamo visto dall'indagine sociolinguistica, la maggior parte dei bambini di Maloja è già bilingue prima di entrare nella scuola dell'infanzia. Il modello scelto per la scuola dell'infanzia è quello di un bilinguismo progressivo con un'insegnante bilingue.

È vero che, nell'immersione tradizionale, per i bambini di quell'età di regola è fondamentale che a una lingua corrisponda una persona in modo che nella testa del bambino non nascano delle confusioni. Se, da un punto di vista teorico, un'insegnante bilingue dovrebbe essere evitata, nel caso di Maloja, dato l'alto grado di bilinguismo dei bambini, l'immersione può essere fatta dalla stessa persona, che ovviamente in questo caso è bilingue e quindi ha una buona competenza nelle due lingue.

Scuole medio-inferiori

Si pone ovviamente la questione di come il modello bilingue potrà trovare una sua continuazione dopo la sesta elementare. Va da sé che nel migliore dei casi ci dovrebbe essere un insegnamento bilingue lungo tutto l'arco dei nove anni di scuola obbligatoria. Anche per questo aspetto Maloja costituisce un caso speciale in quanto le scuole che seguono le elementari si trovano o a Stampa (scuola secondaria e scuola d'avviamento pratico), e quindi in territorio di lingua italiana, o a Samedan (preliceale e liceo), e quindi in territorio di lingua tedesca/romancia. È impensabile che Stampa possa prevedere una conduzione bilingue della sua scuola secondaria e d'avviamento pratico. Sin dall'inizio però il consiglio comunale di Stampa ha segnalato un atteggiamento favorevole all'idea di una scuola bilingue a Maloja. L'esito positivo della votazione del 3 marzo 2005 ha confermato la volontà e la determinazione delle autorità politiche e della popolazione a promuovere e sostenere il bilinguismo nella scuola di Maloja.

L'obiettivo è quello di fare in modo che gli allievi della scuola elementare bilingue siano in grado di seguire senza problemi, e senza particolari misure di sostegno, l'insegnamento impartito nella scuola medio-inferiore di Stampa e questo anche in quelle materie, in particolare la matematica, che durante i sei anni di scuola elementare sono state insegnate in lingua tedesca. In altre parole questo significa che gli obiettivi formulati nei programmi scolastici devono essere raggiunti anche con un insegnamento bilingue in modo che gli allievi possano continuare il loro percorso scolastico in lingua italiana. Alla fine delle elementari i bambini di Maloja non devono risultare penalizzati.

Dato l'alto grado di bilinguismo che i bambini dovrebbero raggiungere alla fine della sesta elementare, alle secondarie o all'avviamento pratico per loro non dovrebbe essere un problema ritrovarsi con un insegnamento in sola lingua italiana. In più avrebbero la possibilità di coltivare il tedesco. Stampa ha infatti adottato il modello cosiddetto C (avviamento pratico livello I, secondaria livello II) con la possibilità di seguire il tedesco (con la matematica e l'italiano) sia a livello I che a livello II. Per una buona riuscita del passaggio dalla scuola elementare a quella medio-inferiore è inoltre importante che l'insegnamento nelle elementari venga impartito in base a precisi principi didattici che tengano conto del contesto bilingue in cui si trovano i bambini. Gli insegnanti che operano nella scuola bilingue sono chiamati a svolgere un lavoro di pianificazione comune in modo da garantire il massimo progresso nelle due lingue. Nelle materie impartite in tedesco gli allievi acquisiscono un lessico parallelo in italiano in modo da essere in grado di seguire le lezioni interamente in italiano nella scuola medio-inferiore. L'apprendimento del lessico

parallelo è facilitato dal fatto che esistono già i rispettivi mezzi didattici nelle due lingue. Naturalmente da parte delle scuole medio-inferiori ci dovrà essere la necessaria sensibilità e comprensione nei confronti degli allievi bilingui che arrivano da Maloja. Gli insegnanti delle scuole medio-inferiori di Stampa dovranno essere informati sull'impostazione didattica seguita nella scuola di Maloja in modo da permettere ai bambini di superare in un clima sereno il primo impatto con un sistema di insegnamento diverso.

L'accompagnamento didattico e scientifico

Come tutti i progetti di insegnamento bilingue, anche la scuola di Maloja è seguita e accompagnata da esperti del campo. L'accompagnamento didattico è stato affidato all'ex ispettore scolastico del Grigioni italiano Gustavo Lardi, mentre quello scientifico è assunto dall'Alta scuola pedagogica nella persona di chi scrive. L'accompagnamento didattico si svolge a stretto contatto con gli insegnanti. L'accompagnamento scientifico ha invece come scopo principale quello di verificare se durante il loro percorso di apprendimento i bambini ottengono risultati comparabili a quelli di allievi che seguono un insegnamento monolingue. Sono previste delle inchieste, delle interviste all'interno delle famiglie, dei test linguistici e dei test sulle prestazioni scolastiche. Le prime indagini svolte in tal senso – ci troviamo soltanto all'inizio del progetto – hanno riconfermato la situazione di bilinguismo della maggior parte dei bambini e delle loro famiglie e l'atteggiamento positivo nei confronti del progetto. Queste premesse positive permettono di affermare che il progetto è partito bene, anche se bisogna rendersi conto che le difficoltà da affrontare non sono poche: il numero degli allievi è ridotto, ciò che renderà impossibile una valutazione statistica dei dati; si è stati costretti ad iniziare in blocco, vale a dire con tutte le classi e non con determinate classi pilota; si lavora, contrariamente ad altre scuole bilingui, con il sistema delle sezioni (e non con le monoclasse) e l'insegnamento bilingue per forza di cose è limitato ai primi sei anni di scuola. Ciò nonostante, come dimostrano le prime inchieste, per il momento i lati positivi sono maggiori rispetto a quelli problematici. Si spera che dopo i primi tre anni, quando si tratterà di fare un primo bilancio complessivo, i risultati possano essere altrettanto incoraggianti e che il progetto possa continuare e avere esiti sempre più positivi.